

Riassunti

+2019 HERPETHON

**ANFIBI E RETTILI
DI GUIDONIA E DINTORNI:
Conosciamoli e Conserviamoli**

QUANDO

6 Ottobre
2019
16:00-19:30

DOVE

Sala Comunale della Cultura,
Piazza L. Bernardini,
00012 Guidonia RM

A cura di:



Every great story seems to begin with a snake.

"Ogni grande storia sembra iniziare con un serpente."

N. C.



Organizzazione di HerpeThon 2019: Sezione Abruzzo-Molise della *Societas Herpetologica Italica*

Organizzazione dell'incontro: Associazione Naturalistica Valle dell'Aniene – ANVA & Sezione Lazio della *Societas Herpetologica Italica*

Concept: Daniele Marini & Francesco Cervoni

Redazione e impaginazione dei Riassunti: Daniele Marini, Francesco Cervoni & Andrea Masulli

Locandina e copertina: Giulia Gaiotto & Matteo Ieva

Foto di copertina: *Bombina pachypus* (Fronte - foto di Andrea Tiberi); *Elaphe quatuorlineata* (Retro – foto di Daniele Marini)

Per informazioni:

Associazione Naturalistica Valle dell'Aniene – ANVA

Via delle Ginestre 30 int. 4, 00012 Guidonia Montecelio (RM)

C.F. 94081580584 <https://assnatvalleaniene.wixsite.com/anva> informazioni.anva@gmail.com

Sezione Lazio della *Societas Herpetologica Italica* (SHI Sezione Lazio)

<https://shilazio.wordpress.com/>

segreteria.shilazio@gmail.com

Per la citazione del seguente volume si raccomanda la seguente dizione:

Marini, D., Cervoni, F., Pulvirenti, E., Gaiotto, G., Santoboni, L., Rodic, T., & Masulli, A. (a cura di) (2019). HerpeThon 2019. Anfibi e Rettili di Guidonia e dintorni: Conosciamoli e Conserviamoli (Riassunti). 6 Ottobre 2019, Sala Comunale della Cultura, Guidonia Montecelio (RM). Pubblicazione ANVA – Associazione Naturalistica Valle dell'Aniene. 23 pp.

Disclaimer: Gli organizzatori non sono responsabili del contenuto dei contributi inviati dagli autori.



Indice

Cosa è...?	1
Prefazione	2
Conoscere il territorio per difenderlo	3
Riassunti delle presentazioni	
La vipera nel Lazio: come identificarla e come comportarsi in caso di morso	5
"Attori e Soluzioni": scelte per la conservazione dell'erpetofauna nel nord-est di Roma	6
Erpetofauna del Parco Regionale Archeologico Naturale dell'Inviolata e aree limitrofe	7
Erpetofauna dei Monti Cornicolani	8
Note erpetologiche sulla Valle dell'Aniene e sui travertini tiburtini	9
Note erpetologiche sulle cave d'argilla di Guidonia	10
Anfibi del Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili	11
Artropodi predatori di anfibi	12
Principali malattie emergenti dell'erpetofauna europea	13
Contributi post-conferenza	
Erpetofauna del territorio dell'Università Agraria di Castel Madama	15
Nuovi dati sul genere <i>Coronella</i> per i Monti Lucretili	16
Un Percorso Pedonale e Ciclabile da Tivoli a Ponte Lucano	17
Ricerca, Conservazione e Informazione per la tutela della fauna selvatica	18
Bibliografia	19
Ringraziamenti	22



Cosa è HerpeThon?

HerpeThon nasce come un'iniziativa della *Societas Herpetologica Italica* e del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, che nel 2011 hanno organizzato una vera e propria maratona di eventi finalizzata alla divulgazione dell'erpertologia, con particolare riferimento alla conservazione delle specie di Rettili e Anfibi e degli ecosistemi. Questa serie di eventi viene svolta ogni due anni dall'anno di costituzione (quindi ogni anno dispari) e viene organizzata solitamente da una sezione regionale della S.H.I. che decide l'argomento guida della maratona: quest'anno è stata organizzata dalla Sezione Abruzzo-Molise che ha scelto il tema "Ophidia". Grazie a vari incontri svolti in diversi luoghi, gli esperti coinvolgono con competenza e passione un pubblico non specialistico ed eterogeneo, narrando con uno stile comunicativo e al contempo scientificamente rigoroso. Tale "maratona" rappresenta un'esperienza unica a livello mondiale che si pone l'obiettivo di accrescere la sensibilità nei confronti di questi animali e del mondo naturale in senso lato.

Cosa sono S.H.I. e la sua Sezione Lazio?

La *Societas Herpetologica Italica* (S.H.I.) è una associazione scientifica che promuove la ricerca erpetologica, la divulgazione delle conoscenze sull'erperto fauna e la protezione degli Anfibi e Rettili e dei loro habitat. La S.H.I. è stata fondata il 20 febbraio 1993 a Massa Marittima e costituita legalmente l'8 luglio dello stesso anno ad Avellino. La S.H.I. rivolge i suoi interessi e le sue energie verso la fauna cosiddetta "minore", da tempo in tutta Europa oggetto di ricerca, attenzione e salvaguardia attraverso svariate attività ed iniziative, mentre in Italia rimasta trascurata o, al più, seguita localmente da qualche istituzione naturalistica. Per cui la Società si è da subito concepita come collante di queste attività di studio, di ricerca e di salvaguardia sparse sul territorio; si è quindi caratterizzata per entrare nel mondo scientifico italiano con un approccio rigoroso nella ricerca, ma non precluso alle esperienze naturalistiche e conservazionistiche, care a una larga fascia di giovani erpetologi. La sua Sezione Lazio, invece, è la sezione regionale laziale ricostituitasi il 7 maggio 2016 presso Nazzano. Anch'essa ha le stesse finalità della società "centrale" e può contare ad oggi più di 20 membri.

Cosa è ANVA?

L'Associazione Naturalistica Valle dell'Aniene (ANVA), nasce dall'incontro quasi casuale tra 7 giovani e un papà volpe di nome Lello. È stata istituita il 23 aprile 2019 a Guidonia Montecelio, e svolge ricerche sulle biocenosi di alcune aree del nord-est romano, con lo scopo di favorirne la conservazione. Inoltre essa è dedicata alla divulgazione scientifica e alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti della convivenza ambientale. In tal senso ANVA promuove convegni, escursioni, divulgazione sul web e lezioni nelle scuole. Favorisce la collaborazione con altri enti che possiedono finalità analoghe. L'Associazione è costituita in larga parte da giovani con una fascia d'età che va dai 16 ai 28 anni; tutti i ragazzi possiedono spirito di squadra e voglia di scoprire e acquisire sempre informazioni nuove, nonché di riuscire a tutelare numerose aree di interesse naturalistico che purtroppo rischiano di essere distrutte dall'eccessiva urbanizzazione.



Prefazione

Vincenzo Ferri

Coordinatore della Commissione Conservazione della *Societas Herpetologica Italica* (SHI)

Sto scrivendo con molto piacere questa prefazione e ringrazio per questo Daniele Marini e tutti i suoi giovani colleghi, amici e collaboratori, riuniti in un fervente sodalizio al quale auguro nei decenni a venire la stessa laboriosità e una straordinaria crescita di opportunità. Poter fare ricerca scientifica, promuovere azioni per la conservazione della fauna più negletta e svolgere nel modo più diffuso possibile attività di sensibilizzazione e di educazione ambientale non è più facile come agli inizi della mia esperienza erpetologica. Parlo di quasi quarant'anni fa, quasi agli inizi della "storia" moderna per quanto riguarda l'erpetologia italiana. Non c'erano normative di salvaguardia, non avevamo il polso della situazione nazionale sulle minacce, la distribuzione, lo status conservazionistico, la tassonomia dei nostri Anfibi e Rettili. Eravamo pochi e isolati, ma desiderosi di fare, senza competizione e senza ostilità reciproche. E tanto si è fatto, tanto si è costruito, tanto si è conosciuto. Oggi invece i giovani portatori di quello stesso entusiasmo e vogliosi di migliorare ancora e di più quelle conoscenze, si trovano ostacoli inattesi e imprevisi che potrebbero bloccarli in partenza. Non la mancanza di un supporto finanziario o di un adeguato compenso, che in questo campo sono sempre mancati o sempre stati davvero limitati. A frenare sono l'estrema parcellizzazione burocratica dei nostri territori che ci impone uno sforzo continuo per avere in tasca, sempre aggiornate, le necessarie autorizzazioni alla ricerca (in alcune aree del Lazio anche cinque autorizzazioni contemporanee). A bloccare quei giovani (già muniti di *curricula* di livello e con punteggi su Research Gate che molti delle precedenti generazioni neanche si sognano) sono le strategie regionali che privilegiano il mondo accademico ai gruppi di libera professione o dell'associazionismo ambientale, quando finalmente decidono di investire nelle ricerche faunistiche e nei monitoraggi erpetologici. A creare disappunto se non rabbia tra di loro, sono le porte chiuse o l'indifferenza, quando cercano aiuto per fermare lampanti e irreversibili distruzioni ambientali o scoprono che trent'anni di riconoscimenti, dichiarazioni, editti, grandi eventi, non servono a niente per fermare una ruspa in un SIC o un *herping* fotografico selvaggio e commerciale in un parco nazionale. Però non voglio aprire questo grande lavoro di sensibilizzazione pubblica, condito di avanzate conoscenze erpetologiche e di sanità veterinaria, in modo negativo. Io sono sempre stato, in fondo in fondo e nonostante il continuo brontolio, un ottimista. Perciò vedo in questi giovani Colleghi quella curiosità, quella volontà di cambiare le regole del gioco che, sono sicuro, a breve cancelleranno le storture e gli assurdi privilegi di chi li circonda. Per un futuro di cambiamento che non sia, e me lo auguro fortemente, solo quello climatico. Buon lavoro! Sempre dalla parte di rane, rospi, salamandre e tritoni, ma anche testuggini, lucertole e soprattutto serpenti...



Conoscere il territorio per difenderlo

3

Umberto Calamita

Comitato per il Risanamento Ambientale (CRA)

Nel ringraziare l'ANVA per il pregevole lavoro che sta conducendo all'interno del nostro territorio, credo sia il caso di approfittare di quest'occasione per ricordare a tutti quanto sia necessario, per difendere le nostre aree a nord-est della provincia romana, conoscerle a fondo e saperne divulgare le peculiarità paesaggistiche, storiche, culturali, ambientali.

È a partire da questa conoscenza che le associazioni ed i comitati aderenti al CRA, come è noto, sono da molti anni impegnati in estenuanti ricorsi, denunce, esposti, segnalazioni a varie autorità, finalizzati proprio alla tutela dello stesso territorio. Vanno avanti, nel contempo, iniziative volte all'informazione, soprattutto verso le popolazioni scolastiche locali.

Le associazioni del CRA sono state le uniche, per molti anni, ad aver prodotto convegni di studio, pubblicazioni, *pamphlet* divulgativi sulla situazione ambientale, assemblee pubbliche con particolare riguardo alle minacce degli ecomostri che insistono sul nostro territorio, alla dipendenza politica ed economica dei rappresentanti istituzionali dalle lobby locali (cementieri, “palazzinari”, cavatori e “monnezzari”), alla tutela dell'area dell'Inviolata di Guidonia, dell'area dei travertini (SIC, poi ZSC) e delle riserve naturali di zona, alle problematiche legate all'inquinamento dei suoli e dei fossi.

Se, a tutt'oggi, la discarica per rifiuti urbani dell'Inviolata è chiusa ed è sotto sequestro giudiziario, con una sentenza (di primo grado) favorevole ai ricorrenti, lo si deve all'iniziativa delle nostre associazioni locali. Parimenti, se l'impianto di trattamento meccanico biologico dei rifiuti (sempre all'Inviolata di Guidonia) è tuttora chiuso e sotto sequestro giudiziario, lo si deve alla medesima iniziativa dei nostri comitati. Sentiamo, quindi, i giovani studiosi dell'ANVA particolarmente vicini al nostro comune attaccamento a queste aree e ci auguriamo che la nostra collaborazione si approfondisca, moltiplicando le comuni iniziative e l'impegno per la conoscenza, la tutela, la divulgazione, la difesa di questa porzione di territorio (Calamita, 2005; 2012; CRA, 2007; 2016; Giardini, 2008).



Riassunti delle presentazioni

HerpeThon 2019. Anfibi e Rettili di Guidonia e dintorni: Conosciamoli e Conserviamoli.

6 Ottobre 2019, Sala Comunale della Cultura, Guidonia Montecelio (RM).

La vipera nel Lazio: come identificarla e come comportarsi in caso di morso

Mauro Grano¹, Daniele Marini^{1,2}

¹SHI Sezione Lazio; ²ANVA – Associazione Naturalistica Valle dell'Aniene

La vipera nel territorio laziale è l'unico genere di serpente potenzialmente pericoloso per l'uomo. Le caratteristiche biologiche e morfologiche sono utili per sottolineare le differenze con gli altri ofidi non velenosi presenti nel territorio: purtroppo molti di questi innocui, ma soprattutto utili, serpenti, ogni anno vengono uccisi ingiustamente. Nel Lazio, delle cinque specie di vipere italiane, sono presenti soltanto *Vipera aspis* e *V. ursinii*. Mentre la prima è ampiamente diffusa in tutte le provincie e può considerarsi relativamente comune ma non troppo vicina ai grandi centri abitati, la seconda, per lo meno nella regione laziale, occupa soltanto alcune località montane in provincia di Rieti, più precisamente nel territorio dei Monti della Laga, Monti Reatini, Monti della Duchessa e sul Monte Terminillo. A causa della sua distribuzione puntiforme con popolazioni piccole e isolate tra loro, *V. ursinii* è considerata “vulnerabile” nella Red List della IUCN ed è l'unico serpente italiano protetto dalla Convenzione di Washington e inserito nella lista CITES. Entrambe le vipere presenti nel Lazio sono di modeste dimensioni e dall'indole docile (Grano *et al.*, 2017). Il veleno del genere *Vipera* ha azione principalmente emotossica e serve a immobilizzare rapidamente e “digerire esternamente” la preda (*V. ursinii* ha un veleno specifico per alcuni insetti e di volume ridotto quindi, a parte rarissime eccezioni, innocuo per l'uomo – Paolino, 2018). Il morso nei confronti delle persone è spesso causato da disattenzione umana, in quanto la vipera preferisce la fuga o il mimetismo all'attacco. Inoltre, se la vipera morde c'è la possibilità che non sia inoculato il veleno, arma troppo preziosa per essere consumata con animali che non possono essere ingollati. In caso di inoculo la prima cosa da fare è chiamare i soccorsi, tranquillizzare l'infortunato, immobilizzare la regione colpita applicando una stecca rigida e una benda elastica effettuando una compressione molto dolce (linfostatica – Az. USL 7 Siena, 2013). Coadiuvante, senza escludere i precedenti passi, sarebbe l'utilizzo con alcune accortezze di uno stimolatore elettronico (es. Ecosave[®]) che ridurrebbe la propagazione del veleno, il dolore e l'edema (Tecnimed, 2019). Il siero antivipera viene usato solo in ambiente ospedaliero in casi estremi (Az. USL 7 Siena, 2013). I nostri amici a quattro zampe sono più a rischio in quanto di massa corporea minore e perché spesso vengono morsi più vicino ad organi vitali (es. sul tartufo). Tuttavia, anche se potenzialmente pericolose, le vipere andrebbero rispettate, capendo le cause degli apparenti declini, e non falciate.



“Attori e Soluzioni”: scelte per la conservazione dell’erpetofauna nel nord-est di Roma

6

Andrea Masulli

ANVA – Associazione Naturalistica Valle dell’Aniene; SHI Sezione Lazio

Le zone umide sono tra gli habitat più importanti del mondo e negli ultimi 50 anni alcuni enti si sono battuti a livello mondiale (e non) per la tutela di queste zone. Questi habitat sono importanti per coadiuvare la lotta ai cambiamenti climatici e ospitano una varissima biodiversità, evoluta grazie alla coesistenza di fattori chimici e fisici unici. Dalla convenzione di Ramsar, alla convenzione di Berna fino ad arrivare ad uno dei più grandi sistemi di parchi del mondo, la Rete Natura 2000, questo lavoro ha il preciso scopo di ricordare le tappe e le leggi che tutelano le zone umide e la loro fragile complessità: avendo un occhio di riguardo per la Campagna Romana a nord-est e parte dei Monti Lucretili, si racconta con foto come l’uomo abbia consumato il suolo e come il *global warming* abbia fatto impoverire le zone del loro elemento fondamentale, vale a dire l’acqua. Inoltre, si ricorda la legislazione della nostra regione a protezione della “fauna minore”: L.R. n. 18/88. Dal XX secolo l’estrazione massiva di travertino ha caratterizzato l’economia locale comportando la creazione casuale di bacini e pozze temporanee, aree colonizzabili da anfibi come *Lissotriton vulgaris* (tritone punteggiato) e *Bufo balearicus* (rospo smeraldino - vedi Marini in questo volume – pag. 9) che rendono rivalutabili le attività antropiche in correlazione alla presenza e alle esigenze dei nuovi occupanti. Altro esempio sono le cave d’argilla di Guidonia Montecelio (vedi Cervoni, Marini, Pulvirenti in questo volume – pag. 10), sito rinaturalizzato in seguito a sfruttamento antropico. Inoltre, luoghi che dovrebbero essere tutelati e valorizzati sono i fontanili, sempre più rari, trascurati e ripuliti dagli organismi vegetali, a volte fondamentali per il ciclo vitale e la riproduzione di anfibi come l’ululone appenninico (*Bombina pachypus*), presente nel Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili (vedi Petrerri in questo volume – pag. 11). Purtroppo la forte urbanizzazione fuori controllo, la creazione di infrastrutture in luoghi con elevata biodiversità (es. impianto TMB dell’Inviolata - vedi Cervoni in questo volume – pag. 7) e i pochi controlli sulla qualità delle acque e della falda acquifera, sono fattori che minacciano l’erpetofauna, la batracofauna e in generale tutto l’ecosistema della Campagna Romana. Ad oggi non sono state trovate soluzioni e protocolli adeguatamente conservativi verso anfibi e rettili dagli eventuali “attori” che dovrebbero essere ancora “ingaggiati” oppure che dovrebbero “recitare” il loro ruolo nel migliore dei modi.



Erpetofauna del Parco Regionale Archeologico Naturale dell'Inviolata e aree limitrofe

7

Francesco Cervoni

ANVA – Associazione Naturalistica Valle dell'Aniene; SRSN – Società Romana di Scienze Naturali

Il Parco Regionale Archeologico Naturale dell'Inviolata è un'area protetta della Regione Lazio situata nel Comune di Guidonia Montecelio; confina a nord con la frazione di Santa Lucia (Fonte Nuova), ad est con l'antica Via della Selciatella (Guidonia), a sud con Via di Casal Bianco e ad ovest con l'abitato di Marco Simone (Guidonia). È attraversato dalla bretella autostradale Fiano Romano - San Cesareo, ed al suo interno sono presenti anche la discarica dell'Inviolata e l'impianto per il trattamento meccanico-biologico (TMB) dei rifiuti, entrambi inattivi. La trentennale presenza della discarica ha provocato un notevole inquinamento, in particolare della falda acquifera sottostante. Il Parco, che occupa una superficie di circa 535 ha, è stato istituito con la Legge Regionale n. 22 del 20 giugno 1996, che assegna la gestione dell'area protetta al Comune di Guidonia Montecelio, il quale non ha attuato nessun progetto a favore del Parco, e per questo è stata criticata l'assoluta mancanza di gestione. In seguito, la Regione Lazio ha affidato all'ente Parco Regionale Naturale dei Monti Lucretili la direzione del Parco dell'Inviolata, grazie alla L.R. n. 64 dell'11 agosto 2016, il quale ha cominciato a promuovere iniziative a favore del Parco. L'Inviolata è un gioiello sia dal punto di vista archeologico sia da quello naturalistico e paesaggistico (Calamita, 2005). Gli aspetti maggiormente noti sono quelli storico-archeologici, grazie alla presenza di un gran numero di siti archeologici e a ritrovamenti di eccezionale importanza, come ad esempio quello della famosa Triade Capitolina (Sperandio, Petrarà, 2005; Mari, 2005). Degni di nota sono anche gli aspetti naturalistici: nell'area oggetto di studio (Inviolata e aree limitrofe) sono stati censiti finora 1000 taxa tra animali e vegetali. Le ricerche naturalistiche nel Parco sono state compiute dalla Società Romana di Scienze Naturali – SRSN, in convenzione con l'Ente Parco, nel periodo agosto 2016-ottobre 2018 (Cervoni *et al.*, 2018). Nel corso di tali ricerche sono stati raccolti numerosi dati riguardanti i Rettili e gli Anfibi presenti nell'area; 7 specie di Anfibi e 13 specie di Rettili (Crucitti *et al.*, 2018) su un totale di 177 taxa di Vertebrati (Crucitti *et al.*, in stampa). L'ultimo taxon segnalato, *Triturus carnifex*, è stato rinvenuto recentemente (IX, 2019). L'Inviolata risulta essere interessante per l'erpetofauna, soprattutto per l'abbondanza di zone umide, proprio per questo al primo laghetto di Tor Mastorta gli è stata assegnata l'attestazione di Area di Rilevanza Erpetologica Regionale dalla SHI – Commissione Conservazione (Prot. n.11 del 06.XI.2017). Andrebbero svolti studi di popolazione su Anfibi e Rettili del Parco.

Erpetofauna dei Monti Cornicolani

Marco Giardini

Istituto di Istruzione Superiore, via Roma 298, Guidonia

I Monti Cornicolani, modesti rilievi carbonatici mesozoici (altezza massima 413 m s.l.m.) affioranti nell'area a nord-est di Roma compresa tra il Tevere e l'Aniene, sono un'area molto ricca dal punto di vista naturalistico, tanto da ospitare oltre una decina di aree protette. Essi ospitano, in particolare, la Riserva Naturale "Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco" e la Zona Speciale di Conservazione "Macchia di Sant'Angelo Romano", parte della rete europea di aree protette "Natura 2000". È in quest'area che si osserva la maggior parte dei boschi del nord-est romano, il cui insieme è stato definito da alcuni autori come "arcipelago mentanese-cornicolano" (Crucitti *et al.*, 2013). La ricchezza dell'area è anche certificata dal Piano Territoriale Provinciale Generale (Provincia di Roma, 2010), nel quale essa compare tra le più ricche di emergenze naturalistiche, e quindi inserita tra le aree *core* della Rete Ecologica Provinciale. Elementi simbolici della natura cornicolana possono essere considerati: dal punto di vista geologico il Pozzo del Merro, la seconda cavità carsica allagata più profonda al mondo; dal punto di vista botanico *Styrax officinalis* L., specie di grande interesse fitogeografico dal ridottissimo areale italiano; dal punto di vista zoologico *Niphargus cornicolanus*, rarissima specie endemica italiana di crostaceo anfipode descritta su esemplari catturati nel Pozzo del Merro (Iannilli & Vigna Taglianti, 2005). I Monti Cornicolani sono piuttosto ricchi anche dal punto di vista erpetologico, vi sono state infatti segnalate 10 specie di Anfibi e 14 di Rettili, una delle quali alloctona (Giardini, 2012), e ospitano un'A.R.E. (Ferri *et al.*, 2019). 21 delle 23 specie autoctone sono protette da leggi regionali e/o da normative comunitarie o internazionali. Tra le specie più interessanti possiamo citare le endemiche *Salamandrina perspicillata* (Savi, 1821) (salamandrina settentrionale), *Hyla intermedia* Boulenger, 1882 (raganella italiana) e *Rana italica* Dubois, 1987 (rana appenninica). Su alcune sarebbe necessario indagare. Sarebbe ad es. interessante chiarire alcuni aspetti dell'ecologia e della fenologia delle popolazioni di *Triturus carnifex* (Laurenti, 1768) (tritone crestatto italiano) e *Lissotriton vulgaris* (Boulenger, 1882) (tritone punteggiato) del Pozzo del Merro, che sembrano essere stabilmente presenti nelle sue acque, spesso con individui neotenicici; chiarire se gli esemplari di *Testudo hermanni* Gmelin, 1789 (testuggine di Hermann) di Poggio Cesi siano sfuggiti a cattività o siano parte di popolazioni naturali; spiegare il motivo dell'assenza di *Tarentola mauritanica* (Linnaeus, 1758) (geco comune) dai centri abitati cornicolani; verificare, infine, la consistenza delle popolazioni cornicolane di *Elaphe quatuorlineata* (Lacépède, 1789) (cervone). Alle 23 specie autoctone sarebbe da aggiungere *u régulu*, serpente fantastico della tradizione popolare cornicolana che vivrebbe a Poggio Cesi o nella valle compresa tra Sant'Angelo Romano e Poggio Cesi, la cui effettiva presenza tuttavia, ad oggi, non è stata ancora accertata...

Note erpetologiche sulla Valle dell'Aniene e sui travertini tiburtini

Daniele Marini

ANVA – Associazione Naturalistica Valle dell'Aniene; SHI Sezione Lazio

La porzione di Valle dell'Aniene e Piana dei Travertini tiburtini sottoposta alle attività preliminari di monitoraggio da parte dei soci ANVA si estende tra i comuni di Tivoli e Guidonia Montecelio. L'area in corso di studio forma un anello che si origina presso la zona di Lago di Favale e prosegue fino a Ponte Lucano, da cui entra nella ZSC "Travertini Acque Albule" (IT6030033 – D.M. 129/2019), immettendosi successivamente in tutta l'area occupata dalle cave di travertino fino alle sorgenti Lago della Regina e Lago delle Colonnelle. Essendo questa zona molto estesa, gli ambienti sono eterogenei; tutte le aree comprese nella ZSC (Montarozzo del Barco, Stacchini, Platea dei Tartari, Bagni Vecchi) sono caratterizzate da vegetazione molto particolare, con specie di elevato interesse scientifico e conservazionistico (Giardini, 2002; 2007; 2013), perciò sottoposte a tutela. La diga idroelettrica costruita sul Fiume Aniene, a pochi metri da Grotta Polesini, ha fatto sì che si creasse a monte una zona umida interessante dal punto di vista naturalistico, in particolare ornitologico (Ass. Ambiente Trasparente Onlus, 2019); tale zona, nota col termine improprio di "Lago di Favale", potrebbe ospitare una ricca biodiversità erpetologica, su cui bisognerebbe indagare approfonditamente. Si segnalano per l'intera area oggetto di studio: *Podarcis* spp., *Lacerta bilineata*, *Tarentola mauritanica*, *Hemidactylus turcicus*, *Chalcides chalcides*, *Anguis veronensis*, *Hierophis viridiflavus*, *Zamenis longissimus*, *Natrix helvetica*, *Trachemys scripta* per i Rettili, e *Lissotriton vulgaris*, *Pelophylax* spp., *Bufo bufo*, *Bufo balearicus* per gli Anfibi. Rivestono un certo interesse le popolazioni di rospo smeraldino, decisamente cospicue in tutto il comprensorio: la specie ha colonizzato anche le zone umide create all'interno delle cave dismesse di travertino (es. Villanova). L'orbettino e la luscengola, alla luce dei dati raccolti, sembrerebbero essere piuttosto diffusi nella esclusiva zona dei travertini, in particolar modo in Bagni Vecchi e Cava Monumentale, molto probabilmente a causa dell'elevata disponibilità di Gasteropodi. Il saettone è stato osservato in una sola occasione (cadavere) tra le macerie di un muretto a secco nei pressi di Bagni Vecchi. Desto preoccupazione *T. scripta* rinvenuta sia nel fiume che nelle cave. Tutta l'area è martoriata dallo sfruttamento del suolo, a partire dall'estrazione del travertino fino all'edificazione incontrollata, e dalle discariche abusive sparse ovunque (vedasi Stacchini e cave). Da non sottovalutare è l'inquinamento idrico dell'Aniene a partire dall'immissione delle acque di pompaggio delle cave, che ne determinano una torbidità e un colore diverso da quello che avrebbe naturalmente. ANVA continuerà le attività di ricerca per una maggiore conoscenza e conservazione di questo tratto della Valle dell'Aniene e della Piana dei Travertini.

Note erpetologiche sulle cave d'argilla di Guidonia

Francesco Cervoni^{1,2}, Daniele Marini^{1,2}, Edoardo Pulvirenti¹

¹ANVA - Associazione Naturalistica Valle dell'Aniene; ²SHI Sezione Lazio

L'area conosciuta come “cave d'argilla di Guidonia”, risiede all'interno della zona mineraria del cementificio Buzzi Unicem, nel comune di Guidonia Montecelio (RM). Tale area è situata alle pendici dei Monti Cornicolani, stretta tra le strade Via Formello e SP24a. Il sito è noto soprattutto per il ritrovamento di numerosi resti fossili del Pliocene, tra cui reperti di elevato interesse scientifico (Mancini, 2003). Sono presenti alcune specie di orchidee, come ad es. *Orchis laxiflora*, specie umida poco comune, *Anacamptis morio*, *A. papilionacea*, e *Serapias vomeracea*, quest'ultima molto abbondante (M. Giardini det.). Inoltre è doveroso comunicare che le cave in sé offrono un ottimo sito di nidificazione per il gruccione (*Merops apiaster*). Data l'elevata impermeabilità dell'argilla, in seguito a piogge intense si creano numerose pozze temporanee che costituiscono un habitat ideale per molte specie di Anfibi. Nell'area infatti sono state censite 7 specie di Anfibi (come nel Parco dell'Inviolata; vedi Cervoni in questo volume – pag. 7), tra cui il tritone punteggiato (*Lissotriton vulgaris*), che fu segnalato per le cave già da Giardini (2012), ed il tritone crestato (*Triturus carnifex*), di cui sono stati trovati solo alcuni esemplari in forma giovanile all'interno di una pozza temporanea il 28.IV.2019, nell'occasione del *Save The Frogs Day*. Per quanto riguarda i Rettili attualmente sono state censite solo 6 specie (*Podarcis* spp., *Lacerta bilineata*, *Chalcides chalcides*, *Hierophis viridiflavus*, *Natrix helvetica*), ma è ragionevole ipotizzare che ce ne siano di più. Le cave d'argilla di Guidonia sono state riconosciute come “Area di Rilevanza Erpetologica Nazionale - AREN” (ITA129LAZ019) dalla Commissione Conservazione della SHI (prot. n.12/2019), in seguito alla proposta da parte dei soci F. Cervoni e D. Marini. Una delle principali minacce alla quale è sottoposta quest'area è la popolazione alloctona di *Procambarus clarkii* concentrata nel sito di Fontanile di Formelluccia e nel primo tratto del Fosso di Formelluccia che precede il fontanile; in quest'ultimo punto ristretto del fosso si osservano alcuni di questi gamberi della Louisiana aventi un fenotipo di colore azzurrino, fenomeno che non si osserva negli individui posti più “a valle” nel fontanile – sarebbe necessario indagare tale caso. Fondamentale sarebbe anche progettare un contenimento di tale specie aliena invasiva per evitare che colonizzi aree limitrofe e che continui ad arrecare danno al delicato ecosistema di Fosso e Fontanile di Formelluccia.

Anfibi del Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili

Giuliano Petrerì

SHI Sezione Lazio

I Monti Lucretili rappresentano la propaggine più meridionale dei Monti Sabini. Fanno parte del subappennino laziale e comprendono i territori di 14 comuni racchiusi nelle province di Rieti e Roma. Le vette maggiori sono il Monte Pellicchia (1369,8 mt s.l.m.), Monte Gennaro (1271 mt s.l.m.), Cima di Coppi (1209 mt s.l.m.). Il Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili comprende il territorio di tutti e 14 i comuni presenti sulla catena montuosa omonima e venne istituito nel 1989 grazie all'opera del comitato promotore fondato e presieduto da Gilberto De Angelis. Il tema erpetologico nel parco è stato sempre lasciato in secondo piano rispetto ad altri: specialmente gli anfibi non hanno ricevuto le giuste attenzioni, fatta eccezione che per due studi (Carpaneto, 1995; Angelini e Cari, 2001). Proprio per questo l'ente parco accolse con parere favorevole la proposta di un imponente censimento della batracofauna; esso aveva come punto di partenza i dati raccolti precedentemente dallo stesso ricercatore incaricato del lavoro che acquisì informazioni riguardanti l'importanza dei fontanili come biotopo riproduttivo e di sintopia tra specie anfibe (la maggior parte delle sette specie notate coesisteva negli invasi – Tiberi, 2005). Il censimento si è svolto dal 2008 al 2010 per osservazione diretta di tutti i corpi idrici del Parco (fossi, torrenti, pozze, fontanili, laghi, forme, sorgenti, bottini ed opere di captazione). Fossi e torrenti sono stati risaliti per intero (dalla foce alla sorgente) sfruttando l'alveo come sentiero di spostamento, mentre per altri invasi si è optato per l'appostamento di osservazione intervallato da catture mediante retino da pesca. Le specie osservate sono state 8 (*Salamandrina perspicillata*, *Lissotriton vulgaris*, *Triturus carnifex*, *Bombina pachypus*, *Bufo bufo*, *Hyla intermedia*, *Pelophylax* spp., *Rana italica*) e, in particolar modo per rana appenninica e salamandrina di Savi, si sono registrati un numero elevato di avvistamenti e di corpi idrici occupati (Tiberi, 2010), smentendo alcuni dati pregressi che notificavano numeri esigui di animali in areali frammentati (Carpaneto, 1995). Inoltre, l'osservazione di individui erratici di ululone appenninico distanti dai siti storici di riproduzione (confermati dallo studio) fecero pensare ad un nuovo nucleo riproduttivo, ma né i sopralluoghi finalizzati al censimento della batracofauna, né i numerosi sopralluoghi postumi mirati, hanno permesso di individuare nuove popolazioni. Lo studio eseguito ha permesso di individuare numerose criticità riguardanti lo stabile benessere e fitness delle popolazioni: l'interramento delle pozze, l'inquinamento, il sovraccarico del bestiame da pascolo, il sovrappopolamento di fauna selvatica impattante, il disturbo antropico e l'abbassamento delle falde acquifere con il conseguente prosciugamento parziale o totale dei corpi idrici nei periodi riproduttivi.

Artropodi predatori di anfibi

Edoardo Pulvirenti

ANVA – Associazione Naturalistica Valle dell’Aniene; SRSN – Società Romana di Scienze Naturali

Le ricerche della SRSN e dell’ANVA sono volte non solo allo studio dell’erpetofauna e della batracofauna, ma anche al censimento dell’entomofauna delle aree studiate. Durante tali monitoraggi si è riscontrata la presenza di vari artropodi legati agli anfibi da un rapporto di predazione più o meno occasionale dei primi nei confronti dei secondi. Tra gli odonati è opportuno citare le tre specie più grandi, ovvero *Anax parthenope* (Sélys-Longchamps, 1840), *A. imperator* (Leach, 1815) e *Cordulegaster boltonii* (Donovan, 1807), poiché le loro ninfe hanno più probabilità di riuscire a predare i girini date le grandi dimensioni. Tutte e tre le entità sono presenti con popolazioni più o meno abbondanti nella tenuta di Tor Mastorta (PRAN Inviolata – Brocchieri *et al.*, 2019), inoltre è interessante il dato di *A. parthenope* in quanto decisamente meno comune della congenere *A. imperator*. La presenza di *Potamon fluviatile* Herbst, 1785 e di *Nepa cinerea* Linnaeus, 1758 (Cervoni *et al.*, 2018) in molti degli ambienti umidi indagati attesta un buono stato di conservazione generale di tali ecosistemi del nostro territorio (PRAN Inviolata). Preoccupante è la massiccia popolazione di *Procambarus clarkii* Girard, 1852 situata nell’AREN cave d’argilla di Guidonia, poiché questa specie è estremamente dannosa per gli ecosistemi degli ambienti umidi in quanto, oltre a nutrirsi di quasi qualunque cosa trovi, altera pesantemente le condizioni ambientali a causa della sua elevata attività di scavo. Degna di nota è la presenza di *Epomis circumscriptus* (Duftschmid, 1812), specie ormai estremamente localizzata, nella tenuta di Tor Mastorta (Crucitti *et al.*, 2019). La rarità di *E. circumscriptus* è dovuta al suo stile di vita unico che lo lega indissolubilmente agli anfibi, i quali sono in forte declino. Le larve di *Epomis*, infatti, si nutrono solamente di neometamorfosati e la predazione avviene con una tecnica molto particolare: la larva si finge una preda e quando l’anfibio cerca di mangiarla, questa evita l’attacco aggrappandosi a essa e iniziando a nutrirsi (Wizen & Gasith, 2011). Si è voluto includere questo intervento per parlare della comunità di artropodi che convive con gli anfibi affinché si renda noto il “contesto” in cui vivono e le strette connessioni ecologiche tra questi due clade da non sottovalutare durante ricerche batracologiche; inoltre ci si è voluti soffermare sulle specie che predano gli anfibi poiché nell’immaginario comune sono i vertebrati i predatori, anche se a volte, come si è visto, è il contrario. L’intento finale è proprio quello di far capire quanto la natura possa essere straordinaria rispetto a ciò che quotidianamente si vede e si pensa.

Principali malattie emergenti dell'erpeto fauna europea

Daniele Marini

Commissione Conservazione SHI; SHI Sezione Lazio; ANVA – Associazione Naturalistica Valle dell'Aniene

Tra le varie minacce dell'erpeto fauna e della batracofauna europea figurano anche le malattie infettive emergenti, soprattutto quelle causate da virus e funghi, studiate in maniera più approfondita solo negli ultimi decenni. Vari di questi patogeni possono, in alcuni casi, provocare vere e proprie epidemie causando la scomparsa di intere popolazioni o, in casi estremi, addirittura l'estinzione delle specie a livello mondiale (panzoozie – Fiacchini *et al.*, 2019). Il commercio di *pets* e la movimentazione globale di animali ha indotto la dispersione della specie invasiva più distruttiva di sempre (Scheele *et al.*, 2019): *Batrachochytrium dendrobatidis*. Questa specie di fungo chitridio, agente eziologico della chitridiomicosi, è stimata minacciare 501 specie di anfibi (incluse 90 presunte estinzioni) sulle totali ca. 7000 riconosciute. L'origine di questo fungo invasore è l'Asia orientale (O'Hanlon *et al.*, 2018). In aggiunta, *Batrachochytrium salamandrivorans*, anch'esso un micete chitridio scoperto più recentemente in Europa continentale, minaccia gli Urodeli Europei perché co-introdotta tramite *pet trade* da Urodeli asiatici, suoi serbatoi infettivi (Martel *et al.*, 2014). La ranaviriosi è un'altra malattia causata da un agente virale facilmente trasmissibile tra vertebrati ectotermi (anfibi, rettili e pesci ossei: lo spettro d'ospite comprende più classi), criptica per i rettili ma letale soprattutto per la classe Amphibia. Mentre nuove clamidiosi emergono, le herpesviriosi e le micoplasmosi possono causare malattie severe e/o croniche in testuggini o tartarughe, e altre diverse malattie emergenti (causate da vari virus o funghi – per esempio *Ophidiomyces ophiodiicola*) potrebbero minacciare alcune specie di serpenti. Spesso i patogeni che causano queste patologie sono trasportati involontariamente dall'uomo, da altri animali o da attrezzature usate – disinfettare risulta necessario. Quindi, il miglioramento della biosicurezza e la regolamentazione del commercio di animali esotici – e non – sono urgentemente necessarie per prevenire ulteriori estinzioni (Scheele *et al.*, 2019). L'implementazione di tecnologie sia tradizionali (es. istopatologia) che moderne (es. strumenti di biologia molecolari come l'eDNA – DNA ambientale) è richiesta per rilevare potenziali patogeni ed informare sulla gestione di questi rischi (Roy *et al.*, 2017). Un monitoraggio sanitario periodico effettuato attraverso severi protocolli di profilassi dovrebbe essere atto a rilevare precocemente la comparsa di patogeni. Naturalisti, biologi, epidemiologi, patologi e parassitologi dovrebbero cooperare per ottimizzare la strategia di sorveglianza sanitaria dell'erpeto fauna in Europa (Marini *et al.*, 2018; Marini & Olivieri, 2019).



Contributi post-conferenza

HerpeThon 2019. Anfibi e Rettili di Guidonia e dintorni: Conosciamoli e Conserviamoli.

6 Ottobre 2019, Sala Comunale della Cultura, Guidonia Montecelio (RM).

Erpetofauna del territorio dell'Università Agraria di Castel Madama

Nicolò Borgianni

Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini

L'Università Agraria di Castel Madama è un ente pubblico non economico che gestisce territori demaniali nel comune di Castel Madama. Il territorio si inserisce all'interno della catena montuosa dei Monti Tiburtini, presentando un carattere prevalentemente collinare (altezza massima 635 m s.l.m.) interessato da due corsi d'acqua principali, l'Aniene a Nord e il Fosso d'Empiglione a Sud, confinante ad Ovest con il Comune di Castel Madama, a Est con il Comune di Sambuci, a Nord con la Via Tiburtina e a Sud con la Via Empolitana. L'area è stata interessata da un utilizzo agricolo fin dall'antichità, testimoniato dalla presenza di cisterne e sepolcri di Età romana, fu successivamente acquisita dalla famiglia Pallavicini a partire dal 1636, ed utilizzata per il pascolo, la semina e la raccolta di legname. Tali attività subirono un incremento in seguito all'acquisizione dell'area da parte dell'Università Agraria di Castel Madama, avvenuta nei primi anni del 1900, per poi arrestarsi quasi completamente nel secondo dopoguerra. Dal punto di vista geologico il territorio dell'Università Agraria di Castel Madama si colloca in un ambiente di scarpata sottomarina, con litotipi affioranti di tipo calcareo e terreni ricchi di silicio. La cerreta costituisce senza dubbio il tipo forestale arealmente più diffuso sul territorio, mentre sui versanti esposti a sud dominano leccete, praterie aride e pascoli. L'area si presenta piuttosto integra per quanto riguarda il profilo naturalistico, è stata infatti confermata la presenza di specie inserite in Direttiva Habitat 92/43/CEE come *Canis lupus* (Altobello, 1921) (lupo appenninico), *Felis silvestris* (Schreber, 1777) (gatto selvatico), *Hystrix cristata* (Linnaeus, 1758) (istrice). L'area si presenta alquanto ricca dal punto di vista erpetologico anche grazie alla presenza di torrenti stagionali e fontanili; tra gli anfibi è stata segnalata la presenza di *Salamandrina perspicillata* (Savi, 1821) (salamandrina settentrionale), *Rana italica* (Dubois, 1987) (rana appenninica), *Pelophylax* spp. (Rana verde) e *Bufo bufo* (Linnaeus, 1758) (rospo comune). Tra i rettili *Podarcis siculus* (Rafinesque, 1810) (lucerola campestre), *Podarcis muralis* (Laurenti, 1768) (lucerola muraiola), *Lacerta bilineata* (Daudin, 1802) (ramarro occidentale), *Hierophis viridiflavus* (Lacépède, 1789) (biacco), *Zamenis longissimus* (Laurenti, 1768) (saettone comune), *Natrix helvetica* (Linnaeus, 1758) (natrice dal collare) e *Vipera aspis* (Linnaeus, 1758) (vipera comune). Una delle principali minacce a cui è sottoposta quest'area è costituita dalla pulizia dei fontanili mediante l'utilizzo di calce effettuata durante la stagione riproduttiva di numerose specie di anfibi, sarebbe inoltre interessante approfondire le indagini in tutto il territorio in modo da valutare la presenza di altre specie appartenenti all'erpetofauna laziale.

Nuovi dati sul genere *Coronella* per i Monti Lucretili

Francesco Cervoni^{1,2}, Giuliano Petrerì²

¹ANVA - Associazione Naturalistica Valle dell'Aniene; ²SHI Sezione Lazio

Nel presente contributo vengono segnalate nuove osservazioni per l'area dei Monti Lucretili riguardanti le due specie del genere *Coronella*: colubro liscio (*C. austriaca*) e colubro di Ricciòli (*C. girondica*). Il 3.V.2019 sulla cima Zappi di Monte Gennaro (42.0603716, 12.8067736) è stato osservato da Francesco Cervoni un individuo juv. di *C. austriaca* (19 cm) in attività tra le pietraie intorno le h. 15:30, con temp. 15°C circa e condizioni meteorologiche di tempo nuvoloso e molto ventoso. Questa specie era già stata segnalata nel Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili (Filippi & Luiselli, 2009), ed è ampiamente distribuita nei pascoli della suddetta area protetta, compreso Prato Favale (Lorenzo De Luca, *in verbis*). In quest'ultima località si trova in sintopia con *C. girondica*, fenomeno difficilmente osservabile, dato che *C. austriaca* predilige vivere a quote maggiori o comunque in zone meno calde rispetto alla sua congenere (Luiselli & Razzetti, 2011). Le segnalazioni di questa specie in molte zone appaiono localizzate forse a causa della sua elusività (Sindaco *et al.*, 2006). L'11.VI.2019 presso "la strada che da Marcellina porta a Prato Favale" (42.0227317, 12.8132645) è stato rinvenuto da Claudio Grispigni Manetti un cadavere di un individuo femmina di *C. girondica*, misurato 56 cm (rostro-cloaca: 46 cm, coda: 10 cm). In sede necroscopica sono state riscontrate 15-20 uova oviduttali dal Dott. D. Marini. Le uova erano verosimilmente feconde dato il periodo e la fenologia riproduttiva della specie; nel Lazio le deposizioni hanno luogo a fine giugno (Agrimi & Luiselli, 1994). È stato una vittima del *road-killing*, come accade spesso a molti piccoli animali della nostra fauna, vuoi per distrazione, o peggio per cattiveria, chi l'ha investita ha inconsapevolmente fatto strike, uccidendo, oltre all'esemplare adulto in sé, anche un'altra decina di potenziali futuri individui in stato embrionale, di una specie che conta sempre meno esemplari. A volte può capitare che sia impossibile evitare l'investimento per diversi fattori, ma spesso basta rallentare e dare il tempo all'animale di lasciare la strada, o aiutare a farlo. Rallentare mentre si guida è solo un piccolo gesto di rispetto per la fauna selvatica, troppo spesso costretta ad attraversare eco-barriere – come le strade – per spostarsi tra le poche aree verdi rimaste, oramai esageratamente frammentate nelle metropoli. Tale rinvenimento risulta essere la prima segnalazione di *C. girondica* per i Monti Lucretili. *C. austriaca* è ampiamente distribuita in Italia ed indicata come specie a basso rischio seppur presenti spesso popolazioni frammentate, mentre *C. girondica* viene indicata come specie vulnerabile poiché appare localizzata ed in forte declino, oltretutto caratterizzata da un basso potenziale riproduttivo (Filippi & Luiselli, 2000).



Un Percorso Pedonale e Ciclabile da Tivoli a Ponte Lucano

17

Salvatore Arcopinto, Ezio Curti

Associazione Ambiente Trasparente Onlus

La realizzazione di uno sbarramento per la costruzione di una centrale idroelettrica sul fiume Aniene, nei pressi del sito preistorico della Grotta Polesini, ha dato origine a una zona lacustre dovuta all'allagamento dei terreni a monte. Il notevole stravolgimento paesaggistico ed ambientale che ne è derivato ha dato origine a un nuovo ecosistema nel quale si sono inseriti vecchi e nuovi abitanti del fiume, fra cui diverse specie di uccelli sia stanziali che migratori. Delle specie presenti censite, alcune risultano essere inserite negli elenchi del "Repertorio della Fauna Protetta" ed almeno una, il martin pescatore (*Alcedo atthis*), è soggetta a particolari misure di protezione (Giardini, 2018; Sacchi, 2018). Ulteriori ricerche faunistiche (ornitologiche, erpetologiche ed entomologiche) sono in corso da parte dell'associazione ANVA.

Noi, dell'Associazione Ambiente Trasparente Onlus, nell'intento di portare a fruizione siti archeologici importanti, di cui si è persa memoria, e alla scoperta di nuovi luoghi di notevole rilevanza naturalistica e paesaggistica che si sono venuti a formare, abbiamo formulato una proposta di progetto per un percorso pedonale e ciclabile. Tale percorso che si snoda sulla riva destra del fiume Aniene si prefigge di collegare il Complesso Monumentale di Ponte Lucano alla città di Tivoli passando per la Grotta Polesini, per il ponte dell'Acquoria, per le cave di Tufo lì vicino e per il Clivio Tiburtino (antica via di accesso a Tivoli) che porta nei pressi del Santuario di Ercole Vincitore. Un modo questo, per riprendere possesso di beni della collettività che non vanno né svenuti né alienati e creare una nuova coscienza civica dei beni comuni. Con tutto ciò, ci auguriamo che l'auspicata costante presenza di persone e i presidi previsti in progetto (punti di avvistamento ornitologici, aree ludico/sportive, un museo didattico archeologico/naturalistico, ecc.) possano servire da volano per un nuovo turismo ambientalista rispettoso del territorio, che oltre a scoraggiare l'abusivismo ambientale porti alla riduzione degli sversamenti incontrollati e a tutte quelle cattive pratiche di inquinamento che sono tipiche delle zone scarsamente vissute e poco sorvegliate.

Ricerca, Conservazione e Informazione per la tutela della fauna selvatica

Laura Confaloni

Guardiaparco: per conto dell'Ente Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili, che, con L.R. n. 12 del 10 agosto 2016, ha ricevuto in gestione il Parco Archeologico Naturale Regionale dell'Inviolata

L'evento di "HerpeThon 2019. Anfibi e Rettili di Guidonia e dintorni: Conosciamoli e Conserviamoli" tenutosi il 06.10.2019 nel Comune di Guidonia Montecelio (RM), sotto il coordinamento dell'ANVA e della SHI Sezione Lazio, ha rappresentato un prezioso momento divulgativo, sia per quanto riguarda l'incontro con le realtà ed i movimenti locali per la conservazione e la valorizzazione dell'ambiente del nord-est romano, sia per la possibilità di approfondire la conoscenza di quella che, ad oggi, almeno giuridicamente a livello regionale, viene definita *fauna selvatica minore*: anfibi e rettili. Se si considera che circa il 25% delle specie di vertebrati è rappresentato da anfibi e rettili e se si considera il ruolo specifico che ciascuna delle specie appartenenti a queste due classi ha nel regolare le comunità animali dei piccoli ambienti del proprio ecosistema di riferimento (ruolo ben evidenziato dai vari interventi nel corso dell'incontro di *HerpeThon*), se si valuta infine l'importanza di questi ambienti e delle loro componenti nella prospettiva più ampia delle rotte migratorie dell'avifauna su scala locale, nazionale ed internazionale, allora si comprende bene quanto la presenza e l'importanza di anfibi e rettili, come anche di insetti, sia tutt'altro che marginale, e anzi comparabile a quella di altre specie di maggior visibilità, probabilmente ritenute dall'opinione pubblica più affascinanti e/o meno pericolose. La comunità internazionale ha già sancito la tutela di queste specie, attraverso la protezione dei loro ambienti naturali. La Convenzione di Ramsar (1971), ad es. tutela le zone umide, ricche di anfibi e rettili (e di Biodiversità in genere), soprattutto come habitat degli uccelli acquatici. La Direttiva Habitat (1992), tra le altre specie animali, inserisce numerosi anfibi e rettili nell'allegato II, (che include specie la cui conservazione è ritenuta prioritaria al punto da richiedere l'istituzione di ZSC-Zone Speciali di Conservazione) e nell'allegato IV, vietandone la cattura, la detenzione, l'uccisione e il commercio. Anche lo Stato e le Regioni hanno provveduto alla tutela ambientale con la creazione e la gestione delle Aree Protette, strumenti della conservazione della ricchezza di un territorio in forma di Biodiversità. (L. n. 394/91- Legge Quadro sulle AA.PP.; L.R. n.29/97 – Legge Regionale sulle AA.PP.; leggi istitutive delle AA.PP.). L'impegno e l'entusiasmo dei giovani naturalisti dell'ANVA tuttavia ci dimostra, ancora una volta, che la conservazione cosiddetta passiva, ovvero la necessaria istituzione dei vincoli di tutela, può e deve essere affiancata da una conservazione attiva, che passa attraverso lo studio e la conoscenza del territorio e degli ambienti, anche piccoli e puntuali; passa attraverso l'indagine scientifica sulla flora e sulla fauna, la ricerca e l'esperienza sul campo; passa attraverso l'abbattimento dei luoghi comuni errati e delle paure ataviche, sostituite da una corretta informazione scientifica. Buon lavoro, ragazzi!

Bibliografia

- ❖ Agrimi, U., & Luiselli, L. (1994). Ecology of the snake *Coronella girondica* (Reptilia: Colubridae) in central Italy. *Vie et Milieu*, 44 (3/4): 203-210 pp. Edizioni Calderini de Il Sole 24 ORE S.p.A., Bologna. 473-481 pp.
- ❖ Angelini, C., & Cari, B. (2001). Dati preliminari sulla batracofauna dei Monti Lucretili (Lazio settentrionale). *Pianura*, 13 (Atti del 3° Congresso Nazionale della Societas Herpetologica Italica): 2007-2009
- ❖ Ass. Ambiente Trasparente Onlus (2019). Proposta di riqualificazione del fiume Aniene dal sito archeologico di Ponte Lucano passando per la grotta Polesini fino al Santuario di Ercole Vincitore a Tivoli. Depliant del progetto dell'Associazione Ambiente Trasparente Onlus (giugno 2019). 2 pp.
- ❖ Az. USL 7 Siena (2013). Protocollo operativo interdipartimentale Dipartimento Emergenza Urgenza – Dipartimento Terapie Intensive per il trattamento dell'avvelenamento da morso da vipera. Rev. n. 1 del 01/02/2013. 7 pp. <http://www.usl7.toscana.it/attachments/article/325/POID.%20DEU.%2002%20AC.%2004%20Morso%20di%20vipera%20Rev.%201%20del%2002-05-13.pdf> (Ultimo accesso 3 Ottobre 2019).
- ❖ Brocchieri, D., Cervoni, F., Pulvirenti, E., & Crucitti, P. (2018). Gli Odonati del Parco Naturale Archeologico dell'Inviolata (Guidonia Montecelio, Roma) (Odonata). *Bollettino dell'Associazione Romana di Entomologia*, 73 (2018), pp. 5-21.
- ❖ Calamita, U. (a cura di) (2005). Atti del Convegno di Studi "Parco archeologico naturale dell'Inviolata di Guidonia, le ragioni di una tutela", Guidonia, 25 gennaio 2003. Associazione culturale onlus Amici dell'Inviolata Guidonia, Provincia di Roma. Grafica Ripoli, Tivoli. 128 pp.
- ❖ Calamita, U. (a cura di) (2012). Materiali propedeutici al Piano d'Assetto del Parco Regionale Naturale Archeologico dell'Inviolata di Guidonia. Tesi di laurea in Urbanistica e Sistemi Informativi Territoriali di Simone Quintavalle, Università "La Sapienza" – Roma, Anno Accademico 2009/2010. Con un'appendice su Scavi e Scoperte nella Tenuta dell'Inviolata di Filippo Avilia. Associazione culturale onlus "Amici dell'Inviolata", Guidonia. Grafica Ripoli, Tivoli, 51 pp.
- ❖ Carpaneto, G. M. (1995). Anfibi e rettili dei monti lucretili. In: G. De Angelis (a cura di), *Monti Lucretili, parco regionale naturale.*, pp 353-364. Grafiche Chicca e C., Tivoli.
- ❖ Cervoni, F., Brocchieri, D., Crucitti, P., Grispigni Manetti, C., Marini, D., Pulvirenti, E., & Santoboni L. (2018). Prospetto della fauna del Parco Regionale Archeologico Naturale dell'Inviolata di Guidonia (Roma). *Annali 2017-2018 dell'Associazione Nomentana di Storia e Archeologia*, pp. 96-101.
- ❖ Comitato per il Risanamento Ambientale (CRA) (2007). Guidonia Montecelio dalla "A" alla "Z", libro bianco sulla situazione ambientale del territorio di Guidonia Montecelio. 79 pp.
- ❖ Comitato per il Risanamento Ambientale (CRA) (2016). Dossier Regione Lazio vs Inviolata Guidonia ovvero, Cerroni dispone, la Regione esegue. Guidonia, stampato in proprio. 108 pp.
- ❖ Convenzione di Berna. <https://www.coe.int/en/web/bern-convention> (Ultimo accesso 29 Settembre 2019).
- ❖ Convenzione di Ramsar. <https://www.ramsar.org/> (Ultimo accesso 28 Settembre 2019).
- ❖ Crucitti, P., Amori, G., Battisti, C., & Giardini, M. (2013). Check-list degli Anfibi, Rettili, Uccelli e Mammiferi dell'area "arcipelago mentanese-cornicolano" (Campagna Romana, Lazio). *Bollettino Museo Civico di Storia Naturale di Verona, Botanica Zoologia*, 37, pp. 29-46.
- ❖ Crucitti, P., Brocchieri, D., Bubbico, F., Castelluccio, P., Di Russo, E., Emiliani, F., Giardini, M., & Pulvirenti, E. (2019). Checklist di gruppi selezionati dell'entomofauna del Parco Naturale Archeologico dell'Inviolata (Guidonia Montecelio, Roma) (Insecta). *Bollettino della Società Entomologica Italiana*, 151 (2), 31 agosto 2019, pp. 64-91.

- ❖ Crucitti, P., Brocchieri, D., Cervoni, F., Di Russo, E., Giardini, M., Manetti, C., & Santoboni, L. (in stampa). Checklist dei Vertebrati del Parco Naturale Archeologico dell'Inviolata (Guidonia Montecelio, Roma). *Quaderni del Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara*.
- ❖ Crucitti, P., Cervoni, F., Di Russo, E., Doglio, S., Giardini, M., & Santoboni L. (2018). Gli Anfibi e i Rettili del Parco Regionale Archeologico Naturale dell'Inviolata (Guidonia Montecelio, Roma). *XII° Congresso Nazionale della Societas Herpetologica Italica*. Rende (CS), 1-5 ottobre 2018.
- ❖ D.M. 16 maggio 2019, n. 129, in materia di "Designazione di una zona speciale di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistente nel territorio della Regione Lazio".
- ❖ Ferri, V., Notomista, T., Valota, M., Marini, D., & Di Nicola, M. (Eds.), 2019. Le Aree di Rilevanza Erpetologica in Italia 1995-2017. *Commissione Conservazione della Societas Herpetologica Italica*.
- ❖ Fiacchini, D., Coppari, L., & Marini, D. (2019). Patologie di Anfibi e Rettili (Poster). In Mostra fotografica divulgativa "Viaggio alla scoperta di Anfibi e Rettili dell'Italia centrale"; *PON dell'IIS Leonardo Da Vinci & Sezione interregionale Umbria-Marche SHI*. Settembre 2019.
- ❖ Filippi, E., & Luiselli, L. (2000). Status of the Italian snake fauna and assessment of conservation threats. *Biological Conservation*, 93 (2): 235-238 pp.
- ❖ Filippi, E., & Luiselli, L. (2009). Caratterizzazione e status conservazionistico dei rettili del PNR Monti Lucretili, Dicembre 2009.
- ❖ Giardini, M. (2008). Le "Conversazioni di Ecologia" di Giuliano Montelucci. Comune di Guidonia Montecelio – Assessorato Pubblica Istruzione, Educazione ambientale, Politiche energetiche; Associazione Culturale Archeologica Ambientalista Onlus "Amici dell'Inviolata", con il patrocinio della Sezione Laziale "Giuliano Montelucci" della Società Botanica Italiana. Grafica Ripoli editrice snc, Tivoli, 104 pp.
- ❖ Giardini, M. (2012). Note sull'erpetofauna dei Monti Cornicolani. In: Giardini, M. (a cura di), *Sant'Angelo Romano (Monti Cornicolani, Roma). Un territorio ricco di storia e di natura*. Regione Lazio, Assessorato Ambiente e Sviluppo sostenibile, Comune di Sant'Angelo Romano. Grafica Ripoli, Tivoli. pp. 175-189.
- ❖ Giardini, M. (2013). La flora vascolare del Montarozzo del Barco (Tivoli, Roma). *Annali del Museo Civico di Rovereto. Sez.: Arch., St., Sc. nat.*, 28(2012), pp. 161-198.
- ❖ Giardini, M. (2018). Note Botaniche e Faunistiche su un breve tratto del Fiume Aniene sotto Tivoli. <https://www.ambientetrasparente.it/files/avifauna-e-botanica-relazione-Marco-Giardini.pdf> (Ultimo accesso 1 Novembre 2019).
- ❖ Giardini, M. (a cura di) (2002). Atti del convegno sul tema: "Il travertino. Aspetti naturalistici e sfruttamento industriale all'inizio del terzo millennio". Istituto d'Istruzione Superiore di via Roma 298 (Liceo Scientifico Statale "E. Majorana"), Guidonia, 27-28 ottobre 2000. LEA Tivoli, Provincia di Roma. 147 pp.
- ❖ Giardini, M., Calamita, U., Ippoliti, V., Ramondo, P., & D'Alessandro, G. (a cura di) (2007). La Piana dei Travertini. Conoscere, conservare, valorizzare. Quattro proposte di Monumento Naturale nei territori di Tivoli e Guidonia Montecelio. LEA Tivoli, Provincia di Roma. 57 pp.
- ❖ Grano, M., Meier, G., & Cattaneo, C. (2017). Vipere italiane. Gli ultimi studi sulla sistematica, l'ecologia e la storia naturale. *Castel Negrino, Aicurzio (MB)*. 197 pp.
- ❖ Iannilli, V., & Vigna Taglianti, A. (2005). New data on the genus *Niphargus* (Amphipoda, Niphargidae) in Italy, with description of a new species of the *orcinus* group. *Crustaceana*, 77(2004): 1253-1261.
- ❖ Luiselli, L., & Razzetti, E. (2011). *Coronella austriaca* Laurenti, 1768. In: Corti, C., Capula, M., Luiselli, L., Razzetti, E., & Sindaco, R. (Eds.), 2011. *Fauna d'Italia, vol. XLV. Reptilia*.
- ❖ Mancini, A. (2003). Nota malacologica di aggiornamento sulle specie rinvenute alla Cava di Formello (Guidonia). *Annali 2003 dell'Associazione Nomentana di Storia e Archeologia*, pp. 07-21.

- ❖ Mari, Z. (2005). Il Parco naturale-archeologico dell'Inviolata: una realtà da costruire. In: Calamita, U. (a cura di), *Atti del Convegno di Studi "Parco archeologico naturale dell'Inviolata di Guidonia, le ragioni di una tutela"*, Guidonia, 25 gennaio 2003, pp. 69-85. Associazione culturale onlus Amici dell'Inviolata Guidonia, Provincia di Roma.
- ❖ Marini, D., & Olivieri, O. (2019). Rischi sanitari derivanti da introduzioni di *pets* esotici. *Micron by Arpa Umbria* (In Stampa).
- ❖ Marini, D., Capizzi, D., Sarrocco, S., Tiberi, A., Filippi, E., Grano, M., Soccini, C., & Ferri, V. (2018). Action Plan per la conservazione di *Bombina pachypus* (Bonaparte, 1838) nel Lazio. *XII National Congress of Societas Herpetologica Italica*, 1-5.10.2018, Rende (Cosenza), Italy (In Stampa).
- ❖ Martel, A., Blooi, M., Adriaensen, C., Van Rooij, P., Beukema, W., Fisher, M. C., ... & Lips, K. R. (2014). Recent introduction of a chytrid fungus endangers Western Palearctic salamanders. *Science*, 346(6209), 630-631.
- ❖ O'Hanlon, S. J., Rieux, A., Farrer, R. A., Rosa, G. M., Waldman, B., Bataille, A., ... & Martin, M. D. (2018). Recent Asian origin of chytrid fungi causing global amphibian declines. *Science*, 360(6389), 621-627.
- ❖ Paolino, G. (a cura di) (2018). Il Sottobosco: miti, folklore ed aspetti naturalistici dei sottoboschi Italiani. *Castel Negrino*, Aicurzio (MB). 349 pp.
- ❖ Provincia di Roma (2010). Piano Territoriale Provinciale Generale. All'indirizzo internet: <http://ptpg.cittametropolitanaroma.gov.it/> (ultima visita 24 settembre 2019).
- ❖ Rete Natura 2000. <https://www.minambiente.it/pagina/rete-natura-2000> (Ultimo accesso 2 Ottobre 2019)
- ❖ Roy, H. E., Hesketh, H., Purse, B. V., Eilenberg, J., Santini, A., Scalera, R., ... & Beckmann, K. M. (2017). Alien pathogens on the horizon: Opportunities for predicting their threat to wildlife. *Conservation Letters*, 10(4), 477-484.
- ❖ Sacchi, M. (2018). Relazione sull'avifauna nidificante presente nell'area del Lago di Favale e dell'Aniene fino alla Tomba dei Plauzi. <https://www.ambientetrasparente.it/files/avifauna-relazione-Massimo-Sacchi.pdf> (Ultimo accesso 1 Novembre 2019).
- ❖ Scheele, B. C., Pasmans, F., Skerratt, L. F., Berger, L., Martel, A., Beukema, W., ... & De la Riva, I. (2019). Amphibian fungal panzootic causes catastrophic and ongoing loss of biodiversity. *Science*, 363(6434), 1459-1463.
- ❖ Sindaco, R., Doria, G., Razzetti, E., & Bernini, F. (Eds.), 2006. *Atlante degli Anfibi e dei Rettili d'Italia / Atlas of Italian Amphibians and Reptiles*. Societas Herpetologica Italica, Edizioni Polistampa, Firenze, 792 pp.
- ❖ Sperandio, M., & Petrara, M. T. (2005). L'Inviolata dalla preistoria alla storia. In: Calamita U. (a cura di), *Atti del Convegno di Studi "Parco archeologico naturale dell'Inviolata di Guidonia, le ragioni di una tutela"*, Guidonia, 25 gennaio 2003, pp. 17-26. Associazione culturale onlus Amici dell'Inviolata Guidonia, Provincia di Roma.
- ❖ Tecnimed (2019). Ecosave; Dispositivo Medico Classe IIA. Avvertenze e Istruzioni d'uso ECOSAVE cod. 01000; Dépliant riservato alla classe medico sanitaria, cod. 91090; Sito internet: <https://www.tecnimed.it/shop/senza-categoria/ecosave-2/> (Ultimo accesso 3 Ottobre 2019).
- ❖ Tiberi, A. (2005). Censimento degli anfibi nei fontanili del Parco regionale naturale dei Monti Lucretili. Tesi di Laurea in Scienze Naturali (relatore prof. C. Utzeri). *Università degli studi di Roma "La Sapienza"*.
- ❖ Tiberi, A. (2010). Distribuzione degli Anfibi nei Fontanili dei Monti Lucretili. In: De Angelis, G. (a cura di), *"I Monti della Lince, Aspetti storico-geografici, geo-paleontologici, floristici, faunistici e paleontologici"*, pp. 187-220.
- ❖ Wizen, G., & Gasith, A. (2011). An Unprecedented Role Reversal: Ground Beetle Larvae (Coleoptera: Carabidae) Lure Amphibians and Prey upon Them. *PLoS ONE* 6(9): e25161. doi:10.1371/journal.pone.0025161

Ringraziamenti

Il Comitato organizzatore ANVA ringrazia gentilmente:

- il Comune di Guidonia Montecelio per il patrocinio concesso e per la fruizione della Sala Comunale della Cultura, così come il sindaco Michel Barbet per la sua presenza ed il suo intervento;
- la Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette del Lazio, in particolare nelle figure del Dir. Vito Consoli e del Dott. Dario Capizzi, per la presenza e l'intervento;
- il Comitato per il Risanamento Ambientale (CRA) per il patrocinio concesso e per il contributo fornitoci;
- l'Ente Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili per i patrocini concessi, per la presenza dei guardiaparco Laura Confaloni e Giuseppina Lodovisi, e per i contributi sia materiali, offerti ai partecipanti dell'incontro (opuscoli divulgativi, carte sentieristiche, gadget, etc), che intellettuali;
- lo sponsor Tecnimed srl, produttore di Ecosave[®], il quale ha donato alla nostra associazione 3 stimolatori elettronici coadiuvanti il trattamento di morsi o punture da veleno emotossico (Ecosave[®]), 10 dispositivi dopopuntura (Zanza-Click[®]), oltre a numerosi dépliant divulgativi distribuiti ai partecipati durante l'incontro;
- l'Associazione Ambiente Trasparente Onlus per la presenza e gli interventi;
- la Sezione Abruzzo-Molise della *Societas Herpetologica Italica* per l'organizzazione della maratona erpetologica "HerpeThon 2019";
- la Sezione Lazio della *Societas Herpetologica Italica* per la collaborazione diretta e l'impegno dimostrato nell'organizzazione dell'evento.

Inoltre si ringraziano cordialmente Tutti i relatori e i contributori per il loro apporto sia alla riuscita dell'evento che alla stesura del volume dei Riassunti.

Per ultimo, ma non per importanza, ringraziamo calorosamente il pubblico eterogeneo – composto da circa 70 persone tra esperti, appassionati, curiosi o amanti del territorio – che ha reso questo incontro interattivo e pieno di prospettive ottimiste per il futuro naturalistico, ecologico, erpetologico e batracologico.



**Comitato
per il Risanamento Ambientale**
www.aniene.net/cra



**Parco Naturale Regionale
dei Monti Lucretili**



ECOSAVE

by



Publicato nel mese di Novembre 2019. Pubblicazione ANVA – Associazione Naturalistica Valle dell'Aniene.

HerpeThon 2019. Anfibi e Rettili di Guidonia e dintorni: Conosciamoli e Conserviamoli.

6 Ottobre 2019, Sala Comunale della Cultura, Guidonia Montecelio (RM).

PROGRAMMA

- Introduzione e Saluti Istituzionali
- La vipera nel Lazio: come identificarla e come comportarsi in caso di morso (a cura di M. Grano e D. Marini)
- “Attori e soluzioni”: scelte per la conservazione dell’erpetofauna nel nord-est di Roma (a cura di A. Masulli)
- Erpetofauna del Parco Regionale Archeologico Naturale dell’Inviolata e aree limitrofe (a cura di F. Cervoni)
- Erpetofauna dei Monti Cornicolani (a cura di M. Giardini)
- Note erpetologiche sulla Valle dell’Aniene e sui travertini tiburtini (a cura di D. Marini)
- Note erpetologiche sulle cave d’argilla di Guidonia (a cura di F. Cervoni, D. Marini ed E. Pulvirenti)
- Anfibi del Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili (a cura di G. Petrerì)
- Artropodi predatori di Anfibi (a cura di E. Pulvirenti)
- Principali malattie emergenti dell’erpetofauna europea (a cura di D. Marini)

A metà incontro ci sarà un coffee break e un piccolo buffet a fine serata

Con il patrocinio di:

Con la collaborazione di:

Sponsor:



Comune di Guidonia

Comitato
per il Risanamento Ambientale
www.aniene.net/cra



by

